

ABBONAMENTO

da oggi al 31 Dicembre 1919

Lire 5.00

da oggi al 31 Dicembre 1920

Lire 29

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

organo dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea o spazio di
linea di corpo 6: Pubblicità in
abbonamento pag. di testo L. 0.60,
4° L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi
ufficiali occasionali: pag. di testo
L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca L. 3.
Suasari e necrologie L. 1.50.

FRAMMENTARIE NOTIZIE SULL'ESITO DEI COMIZI

Risultati ufficiali parziali

La R. Prefettura comunica il seguenti risultati parziali:

Secondo telegramma provincia di Udine primo Circondario risultato di 112 Sezioni su 217; iscritti 66353 votanti 26410 lista demo-cristiani voti 3448; candidati Ciriani voti preferenziali 266 voti aggiunti 924; Donati voti preferenziali 59, voti aggiunti 69.

Lista socialista: voti 6230; candidati Basso voti preferenziali 86, voti aggiunti 10, Baradello voti preferenziali 461, voti aggiunti 8; Cosattini voti preferenziali 339, voti aggiunti 187; Degani voti preferenziali 80, voti aggiunti 2; Ellerò voti preferenziali 277, voti aggiunti 36; Feruglio voti preferenziali 2123, voti aggiunti 25; Puntoli voti preferenziali 51, aggiunti nessuno; Santin voti preferenziali 18, voti aggiunti 1; Zaniboni voti preferenziali 1006, voti aggiunti 38; Zanuttari voti preferenziali 81, voti aggiunti 4.

Lista di Belluno voti 306; Candidati Pietriboni voti preferenziali 114, voti aggiunti 186; Palatini voti preferenziali 2 voti aggiunti 3; Bellati voti preferenziali 5, voti aggiunti 2; Statera voti preferenziali 81, voti aggiunti 7.

Lista liberale democratica 1119; Candidati Ancona voti preferenziali 20, voti aggiunti 176.

Lista popolari voti 6894; Candidati Pastori voti preferenziali 4550, voti aggiunti 100; Probatì voti preferenziali 17, voti aggiunti 3; Agnola voti preferenziali 673, voti aggiunti 33; Biavasci voti preferenziali 2303, voti aggiunti 59; Cattini voti preferenziali 1373, voti aggiunti 14; Galletto voti preferenziali 289, voti aggiunti 16; Miani voti preferenziali 123, voti aggiunti 8; Pante voti preferenziali 12, voti aggiunti nessuno; Paoloni voti preferenziali 777, voti aggiunti 42; Rosa voti preferenziali 5, voti aggiunti 3; Tono voti preferenziali 2845, voti aggiunti 21.

Lista Combattenti voti 3575; Candidati Gasparotto voti preferenziali 608, voti aggiunti 733; Gortani voti preferenziali 505, voti aggiunti 310; Luzzatto voti preferenziali 673, voti aggiunti 300; Mini voti preferenziali 2013, voti aggiunti 282.

Lista Fascio difesa nazionale: voti 5643; Candidati Girardini, voti preferenziali 2015; voti aggiunti 785; Morpurgo voti preferenziali 543, voti aggiunti 144; Cristofori voti preferenziali 113, voti aggiunti 57; Di Caporiacco voti preferenziali 1174, voti aggiunti 353; Fachini voti preferenziali 632, voti aggiunti 395; Hierschel voti preferenziali 913, voti aggiunti 187; Marinelli voti preferenziali 181, voti aggiunti 93; Tullio voti preferenziali 162, voti aggiunti 107; Zanardini voti preferenziali 66, voti aggiunti 64.

S. DANIELE

Dunque calma perfetta tutto il giorno; nessun incidente né fuori né dentro le frazioni.

I risultati delle tre sezioni di San Daniele sono:

Socialisti	347
Popolari	197
Combattenti	161
Fascio	145
Ciriani	71
Ancona	2
Pietroboni	2

IMPRESSIONI DALLA PROVINCIA TRICESIMO

La lotta si è svolta ordinata, vivace, ma senza incidenti gravi.

Al quartier generale dell'on. Ancona (Casa dott. cav. Carnelutti) era riunito lo stato maggiore di aspiranti cavalieri, con il gentile contorno di signore e signorine. Lo sforzo del leone ragazzino l'apice; sfoggio di automezzi, galoppini, requisizione di certificati elettorali (abortita poi per un opportuno intervento).

Fascio e Combattenti, in fraterna concordia non ostante la cura di evitare pubblicamente le apparenze. Anche qui grande accanimento.

Attiva l'organizzazione dei socialisti. Da parte nostra ordinata organiz-

zazione, senza sfoggio di manifesti, senza automezzi.

Il risultato ha ripagato la nostra attività. Il fenomeno Ancona ha avuto un colpo deciso, data la situazione antica, nella sua rocca forte.

Ecco il risultato:
Votanti 658: Partito Popolare 209 — Ancona 172 — Partito socialista 90 — Combattenti 88 — Fascio 72 — Ciriani 1.

La votazione si è chiusa alle 18. Parecchi elettori, che avevano ritardato in attesa... di che? forse di palanche, non poterono votare; di qui qualche incidente.

La bella affermazione del Partito Popolare ci ammaestra, per mascherare il pericolo socialista, che fa frodando sotto mentite spoglie i voti del popolo, che non vuole certo il bolscevismo.

TORRE

Strappo di tutti i manifesti del Partito popolare, lordati i muri di scritti a colore dalla società Marzot - Russolo - Mio e compagni.

Ogni elettore che compariva in piazza, specialmente se vecchio, veniva circondato, frastornato, riempito di schede e accompagnato fino alle aule dagli avversari; i quali — sono parecchi testimoni che lo confermano — distribuivano schede perfino nell'aula.

Ad essi tutto è permesso.

Il parroco in sala fattasi mostrare per sicurezza la scheda da un vecchio confratello del Santissimo, visto che era un po' rotta, quindi ce annulla, gliela prese lacerandola e dandone un'altra. Apriti cielo!

Aleuni teppisti incominciarono a montar sulle furie: furono però rimbeccati e messi a posto dal prete. Basti questo solo fatto: il vecchio Padovan Antonio riceve una scheda socialista, gliene viene data dopo un'altra da uno di noi: un bolscevico gli va dietro e proprio in aula gli leva dalla tasca la scheda popolare. E tanti altri fatti consimili. Viva la libertà e il rispetto della coscienza altrui!

E' disonestà approfittare della buona fede di gente, che si sa cattolica, per far votare una scheda contraria ai loro principi. I nostri poi di fronte alla prepotenza avversaria furono deboli e timidi; non compresero la importanza della lotta. E' ancora deplorabile che molti non siano stati a votare, così un po' per l'astensione, un po' per viltà un po' per l'indolenza avversaria abbiamo perduto duecento voti.

VERGNACCO

Il responso dell'urna. — Una magnifica affermazione la nostra: oltre due terzi dei voti toccò al P. P. I.

Su 328 votanti ben 216 suffragarono la nostra Idea e la nostra lista. I Socialisti ebbero 35 voti; 34 il Fascio; 24 i combattenti. Ancona racimolò 11 voti.

SEDEGLIANO

Una bella votazione per il Partito Popolare ebbe il nostro Comune, e cioè:

Popolari	334
Combattenti	224
Fascio	212
Socialisti	43
Pietroboni	12
Ciriani	18
Ancona	4

CCDROIPO

Il responso. — Eccovi il responso delle urne:

Partito Popolare	184
Combattenti	540
Fascio	48
Socialisti	70
Pietroboni	32

Giunge notizia da Coseano che là la

scheda dei combattenti è stata annullata perchè non era stata come per legge presentata al presidente della Sezione autenticata dal notaio la scheda tipo.

A tempo opportuno altre considerazioni di fatto. La sezione popolare malgrado tutto, si è affermata degnamente ed oggi stesso riguardo a persone e a cose, con più franchezza e coraggio, consiglia di lavorare per il trono e per l'altare, per Dio e per il popolo senza debolezze spaventate ed esagerazioni. A Forgaria ha trionfato Ciriani con 400 voti e più; causa un tramutamento dell'ultima ora.

TALMASSONS

Il verdetto popolare. — La votazione ha dato i seguenti risultati:

Popolari	275
Combattenti	165
Fascio	175
Socialisti	105
Pietroboni	—
Ciriani	—
Ancona	—

Il nostro trionfo fu più solenne nella vicina Bertolo:

Popolari	315
Combattenti	6
Fascio	175
Socialisti	32
Pietroboni	2
Ciriani	1
Ancona	1

BUJA

(17) Lascampagna elettorale si svolse calma e ordinata. Notammo molte assenze. Su 1482 voti validi, 634 sono con lo scudo crociato del nostro Partito Popolare.

Questa cifra corona l'opera indefessa di tanti buoni e volenterosi che si prestarono alla bella causa con tutta l'anima e l'entusiasmo.

Ecco l'esito:

Popolari	634
Combattenti	464
Socialisti	257
Fascio	257
Ancona	104
Fascio	21
Ciriani	3

CIVIDALE

L'esito. — Giornata calma. Nessun incidente.

L'esito della votazione ha liquidato il Fascio che ha ottenuto poco più di un sesto dei votanti, e cioè 234 voti. Il P. P. ed il P. U. S. sono quasi allo stesso livello con una eccedenza di 50 voti a favore di quest'ultimo. Le cifre sono rispettivamente di 635 e di 685.

VERGNACCO

Il responso dell'urna. — Una magnifica affermazione la nostra: oltre due terzi dei voti toccò al P. P. I.

Su 328 votanti ben 216 suffragarono la nostra Idea e la nostra lista. I Socialisti ebbero 35 voti; 34 il Fascio; 24 i combattenti. Ancona racimolò 11 voti.

SEDEGLIANO

Una bella votazione per il Partito Popolare ebbe il nostro Comune, e cioè:

Popolari	334
Combattenti	224
Fascio	212
Socialisti	43
Pietroboni	12
Ciriani	18
Ancona	4

CCDROIPO

Il responso. — Eccovi il responso delle urne:

Partito Popolare	184
Combattenti	540
Fascio	48
Socialisti	70
Pietroboni	32

Ciriani 13
Ancona zero

La votazione dei combattenti è spiegabile col fenomeno Luzzatto. Quella della lista Pietroboni è spiegabile col fatto che qui... v'è un ufficio del Genio.

VARMO

I frutti del Fascio. — Varmo ha dato oggi un risultato che è l'esponente della politica tradizionale di quel fenomeno che oggi si chiama Fascio. Non possiamo darvi i risultati definitivi: ho solo due cifre col punto interrogativo, ma eloquenti: 337 per i socialisti ed 89 per i popolari.

Conseguenza — il plebiscito per i socialisti — della politica dittatoria di certi feudatari.

RIVOLTO

In maggioranza. — Siamo riusciti in maggioranza relativa in confronto di tutti gli altri partiti. Abbiamo per noi 190 elettori; i combattenti 40, il Fascio 75, i socialisti 138, Pietroboni nessuno, Ciriani 4, Ancona nessuno.

CAMINO

Votazione. — Le urne hanno questi risultati:

Popolari	110
Combattenti	90
Fascio	9
Socialisti	9
Pietroboni	6
Ciriani	3
Ancona	zero

Prime impressioni

Un commento sull'esito delle elezioni nella nostra Provincia sarebbe prematura. Mancano molti dati. Su responso locali frammentari non si può, correttamente, formulare apprezzamenti. I telegrammi che si ricorrono spostano di continuo la rispettiva posizione dei partiti.

Certa è una cosa: l'improvviso affermarsi di due Partiti, nella nostra Provincia; del Popolare e del Socialista.

Il fenomeno, che pare abbia un carattere nazionale, è troppo grave perchè lo possiamo annotare prima dei risultati definitivi.

Siamo di fronte ad una crisi di psicologia nazionale che vuol essere analizzata a suo tempo. E lo faremo.

I primi risultati dalla Provincia di Belluno

Alla R. Prefettura, all'ultima ora, sono giunti i primi risultati dalla Provincia di Belluno, e precisamente quelli di 34 Sezioni su 47 del Lo Circondario di Belluno. Ecco:

Socialisti	4482
Pietroboni	2667
Popolari	2037
Ciriani	29
Combattenti	69
Fascio	3

La giornata elettorale nelle varie città del Regno

Nella Capitale

La giornata elettorale a Roma è trascorsa nella mattinata calma. Piuttosto inferiore l'normale fu il numero dei votanti e anche tra questi diedero il maggior contributo i partiti organizzati: il Partito Popolare e il Socialista. Non si ebbero a notare incidenti degni di nota. Una nota comica è costituita da una scheda col simbolo di una gavetta fumante e il cucchiaino dentro, e al posto dei nomi di preferenza od aggiunti, le diciture: Pasta asciutta... congedo del '96... congedo del '97. Nelle

urne oggi verrà trovata più d'una di queste schede.

La giornata è stata caratterizzata nella capitale col gran via vai di automobili, motociclette e carrozelle: basti dire che un'automobile non si trovava se non a prezzi varianti dalle 1000 alle 1500 lire al giorno, e le motociclette dalle 700 alle 1000 lire.

Nitti è entrato prestissimo a Palazzo Braschi. Il Prefetto pure non si è fatto attendere nel suo gabinetto, e il Sindaco ha iniziato alle 7 il suo giro in automobile per controllare se in tutte le 214 Sezioni ogni cosa era a posto.

Questa la cronaca. Tutto si riassume in calma perfetta, grande assenteismo, grandi precauzioni governative, fortunatamente, inutili.

Unica sezione che diede un po' di lavoro è quella di Trastevere: sintomo facilmente spiegabile.

Nell'alta Italia

In generale, fatta la cronaca di una città, quella delle altre l'uguagliano. Calma, astensionismo, provvidenziale pioggia d'autunno.

Milano, com'era da credersi, fu animata, ma incidenti non si notarono. Davanti ad alcune sezioni pregustavano le gioie del venturo diritto al voto delle ragazze col bracciale: per intanto si accontentavano delle ultime e furbacchiotte battute di propaganda.

Il P. P. I. naturalmente non dormì, e fu visto, a mezzo dei vari membri, prendere parte attiva. Le previsioni sono buone.

Torino ebbe circa il 60 per cento di votanti e in molti centri della provincia la percentuale fu superata. Non così a Ronco Casavese ove la percentuale fu del 10 per cento, mentre a Grugnasco su 370 iscritti deposero il voto 327 elettori, percentuale mai raggiunta. Nel paese di Monasterolo non si è presentato per un improvviso impedimento il presidente nominato dalla Corte di Appello. Il vice-presidente si è dichiarato incapace a sostituirlo. Eguale dichiarazione hanno fatto i membri della amministrazione comunale che la legge indica per l'eventuale sostituzione, né è stato possibile trovare in tutto il Comune un' persona per tale carica. Si è dovuto telegrafare a Torino per un provvedimento d'urgenza e finalmente, verso mezzogiorno, una automobile portava a Monasterolo il tanto ricercato presidente.

Genova ha avuto una percentuale del 44 per cento dei votanti. Compatto il concorso alle urne degli iscritti al P. P.

Calma perfetta. Alla Spezia, ove si temeva un po' di fermento, la giornata si svolse nella massima apatia e i votanti non superarono il 30 per cento. Affluenza sensibilmente maggiore alle urne a Bodighera e a Ventimiglia.

Venezia ebbe alcuni seggi in disorientamento per l'ignoranza della nuova legge.

Vicenza può calcolare il 50 per cento dei votanti con una prevalenza nel comune a favore del P. Popolare.

Bologna può andare altera di avere avuta una percentuale di votanti aggirantesi sul 75 per cento.

Qualche incidente di lieve importanza nel bolognese a Castelmaggiore ove donne e giovanotti, riempiti a studio di alcool, inveirono contro il gruppo numeroso e compatto del Partito Popolare. Tutto però si ridusse ad una chiasata.

Nel resto dell'Emilia la lotta pacifica si svolse tra popolari e socialisti, con prevalenza di questi, ma certamente con una magnifica affermazione anche dei popolari.

Nell'Italia centrale

Calma proverbiale nella cronaca della giornata.

Gubbio, prov. di Perugia, fa un'ec-

cezione, ove si sono sparate delle rivoltellate... elettorali con conseguente arresto di un delegato di P. S. Aceanni sulla lotta elettorale nella capitale sono dati più sopra.

Nel mezzogiorno

Catania fu teatro di una lotta tra combattenti e ministeriali, ma, pare, senza vittime.

Taranto pure, ebbe le sue zuffe tra socialisti e combattenti: evidentemente siamo nel mezzogiorno, ove malgrado la stagione c'è... caldo.

Napoli ha cominciata la giornata tra la grande indifferenza che è andata man mano diminuendo nel pomeriggio in cui il concorso alle urne aumentò, contro le previsioni. Le sezioni più frequentate sono quelle di Mercato e di Vicaria. Non si hanno a rilevare incidenti se non un po' di calore nei rioni popolari.

A Palermo giornata calmissima e partecipazione alle urne desolante.

Queste le notizie di cronaca elettorale delle varie città d'Italia, notizie che, salvo poche eccezioni, sono pressoché uguali.

Le « Stefani » darà approssimativamente le cifre del numero dei votanti nei vari Collegi del Regno.

Le prime notizie delle elezioni francesi Prevalenza delle temperate tendenze sui bolscevichi

PARIGI, 16 (rit.). — Nel pomeriggio gli elettori si sono presentati in maggior numero alle varie sezioni elettorali. Sembra che le astensioni saranno poco numerose.

PARIGI, 16 (rit.). — La votazione a Parigi è stata chiusa alle ore 18 ed è cominciato immediatamente lo scrutinio. A Parigi e nei sobborghi non si è verificato alcun incidente. Dalle provincie si hanno poche notizie poiché la caduta della neve rende le comunicazioni difficili.

PARIGI, 17 (ore 0.30). — Nella terza circoscrizione della Sartè la lista dell'intesa nazionale repubblicana ha, secondo i risultati parziali, la maggioranza assoluta nella città di Mans. Nella Somme la lista di concentrazione repubblicana prevale con alla testa il ministro Klotz. Segue assai da vicino la lista liberale. Pare che la lista socialista non abbia probabilità di riuscita.

PARIGI, 17 (ore 1.10). — I risultati conosciuti di 23 comuni della Senna danno per la lista Longuet 221.311 voti e per la lista Dokanowski 334.102. Nella Senna inferiore la lista Siegfried prevale in tutti i comuni eccetto 4. Nel varo, nella città di Baguignan, la lista Aben ha 900 voti e quella Renaudet 490. Nell'Eure e Loire i risultati conosciuti fanno prevedere come certa l'elezione di Deschanel. Nel nord nella metà delle sezioni di Lilla la lista socialista ottiene 6122 voti e la lista della federazione repubblicana di Loucheur 2936. Nei Pirenei orientali la lista di Emanuele Brousse ha una maggioranza abbastanza forte. Nel territorio di Belfort tiene la testa la lista dell'unione nazionale. Nel Rodano alle 22.15 si conoscevano i risultati dei primi 20 Comuni: su 4869 elettori vi sono stati 3525 votanti. La lista del Courd Bonevay ha riportato in questi venti comuni da 1515 a 1587 voti; la lista Herriot Godard da 922 a 1116 voti. La lista Colliard Augagneur da 73 a 119 voti.

PARIGI, 17 (ore 2.20). — Nella Gironda la lista Dupuy Mandel nell'insieme delle sezioni di Bordeaux e di nu-

marosi comuni tiene la testa. Nel Nord, a Lilla, la lista socialista ha 4500 voti di maggioranza. Nel Aveyron l'elezione del generale de Castelnaud è assicurata con una forte maggioranza. Nella Loira inferiore la lista unione nazionale del marchese De Dion riuscirà con assoluta maggioranza. Nella Meurthe e Moselle la lista Lebrun Marin Wendel ha un considerevole vantaggio. Nella alta Saona, Paul Morel e René Restout sembrano debbano rimanere soccombenti. Nel varo la lista Abel ha una maggioranza che potrebbe trasformarsi in maggioranza assoluta. Nel Rodano la lista Bourg Bonnew tiene la testa con 70402 voti. Segue la lista Herriot, con 42595. La lista Goliard Augagneur e la lista unificata vengono successivamente. Nella Mosella tiene la testa la lista dell'unione Repubblicana.

PARIGI, 16 (ore 23,30). — Le operazioni di scrutinio dei voti sono cominciate verso le 19 e hanno proceduto relativamente presto senza incidenti. In varie sezioni alle 21,30 Millerand sembrava aver riportato il maggior numero di suffragi. Every Coutant, socialista dell'unione repubblicana e sociale, sembrava che distinziasse Longuet. Ad Amiers Longuet sembrava avesse riportato circa un terzo dei voti.

I boulevard hanno presentato una animazione poco maggiore di quella delle altre domeniche; sono più calmi di quando si facevano gli scrutini per circondari quando cioè i giornali annunciavano coi trasparenti i risultati che man mano giungevano.

PARIGI, 16 (ore 23,30). — Nella Sartè la lista dell'intesa repubblicana tiene la testa. Segue ad una certa distanza la lista dell'unione del partito repubblicano dei partigiani di Caillaux poi viene a distanza anche maggiore la lista socialista. Nella Loire inferiore alle 23,30 Briand tiene la testa con oltre 47 mila voti. Vengono poi la lista della solidarietà nazionale e la lista dei socialisti unificati. Tutto sembra che in questa lista non riuscirà alcun candidato.

PARIGI, 17. (ore 10,10). — Fra i battuti si nota Collard, ministro del lavoro, Lafferre, ministro dell'istruzione, Augagneur Lutrud ex governatore dell'Algeria, Franklin Beullion.

Tra gli eletti si notano Herriot nel Rodano, Charles Dumont nei Doubs e la lista completa di Dupuy Mendel nella Gironda.

Nella Loira inferiore risultano eletti Briand Dellafoy, Sibille, Guisthan. Nei Pirenei orientali Brousse è stato eletto e Dalbiez battuto.

Alessandro Brano, Khientaliano, è stato eletto e Moulesse. La lista di Longuet della 4.a circoscrizione della Sena ha riportato 889900 voti e la lista del blocco nazionale 1,315,725.

I risultati conosciuti nella circoscrizione del Basso Reno danno voti ai socialisti 57,780, ai repubblicani e radicali 321,508 e 234,281 alla repubblicana. Nella Gironda la lista dell'unione repubblicana si trova alla testa.

PARIGI, 17 (ore 7,15). — Tutta la lista dell'unione nazionale di cui la parte De Dion è stata eletta nella Loira inferiore. Nel Varo, ove risulta eletta tutta la lista Abel. Renaudal è stato battuto. Nella circoscrizione della Loira la lista di difesa agricola economica del principe Murat batte la lista dell'unione repubblicana di De Monzie.

Nel nord la lista della federazione repubblicana di Loucheur tiene la testa. Nella seconda circoscrizione del Piseo di Calais la lista dell'unione repubblicana democratica occupa il secondo posto con l'aviatore Fonk capolista.

PARIGI, 17 (ore 7,45). — Tutta la lista di Tardieu è stata eletta nella Sena ed Oise. Dal Diez è stato battuto nei Pirenei orientali. Favre sottosegretario di Stato per gli Interni è stato eletto nella Charente inferiore. Raul Peret e Borel, ex-ministri, sono stati eletti nel dipartimento della Vienne. Albert Sarraun è stato eletto nel dipartimento dell'Ande. Il Khientaliano Brizon è stato battuto nell'Allier. Viviani è stato eletto nel dipartimento della Treuse.

PARIGI, 17. (ore 9,45). — Sono stati eletti nell'Aveyron il generale Castelnaud nella Senne-Oise; il capitano aviatore Heurteaux.

I risultati definitivi pervenuti fino alle ore otto di stamane danno i nomi di 120 candidati eletti. Secondo queste repubblicani di sinistra guadano dodici seggi e ne perdono 5, i repubblicani radicali guadagnano otto seggi e ne perdono cinque, i radicali socialisti guadagnano 4 seggi e ne perdono 21, i repubblicani socialisti guadagnano due seggi e ne perdono due; i socialisti unificati guadagnano tre seggi e ne perdono 13, i repubblicani progressisti guadagnano 9 seggi, l'azione liberale guadagna dieci seggi ed i conservatori infine guadagnano due seggi perdendone quattro.

danno dodici seggi e ne perdono 5, i repubblicani radicali guadagnano otto seggi e ne perdono cinque, i radicali socialisti guadagnano 4 seggi e ne perdono 21, i repubblicani socialisti guadagnano due seggi e ne perdono due; i socialisti unificati guadagnano tre seggi e ne perdono 13, i repubblicani progressisti guadagnano 9 seggi, l'azione liberale guadagna dieci seggi ed i conservatori infine guadagnano due seggi perdendone quattro.

Grande affluenza alle urne belghe

Le elettrici

BRUXELLES, 17 (vit.). — Le elezioni si sono svolte con calma. Gli elettori e le elettrici cioè le madri e le vedove dei soldati morti in guerra e dei borghesi fucilati, le quali soltanto hanno diritto di voto, si sono presentati alle urne numerosissimi.

BRUXELLES, 17. — Nei circoli ufficiali si ritiene che i cattolici avrebbero perso oggi una quindicina di seggi ed i liberali da sette ad otto a favore dei socialisti. Il numero dei deputati cattolici discenderebbe da 99 ad 86. La destra parlamentare (cattolici) rimarrebbe il gruppo più importante del parlamento.

UDINE

Il R. Istituto Tecnico costretto a sospendere le lezioni

La Presidenza del R. Istituto Tecnico ci comunica:

« La permanenza della sede dell'Istituto Tecnico nel palazzo di piazza Umberto I è divenuta assolutamente intollerabile. Ne soffrono il Ginnasio Liceo e la Scuola Tecnica; questa poi, pur troppo, si trova nel massimo disagio.

La presidenza è perciò, molto mal suo grado, costretta ad avvertire le famiglie degli alunni che le lezioni saranno senz'altro, a cominciare da mercoledì 19 corr. sospese e lo saranno in sino a tanto che i locali dell'edificio di piazza Garibaldi non siano messi in istato da poter accogliere convenientemente la numerosa scolaranza. E' da ritenere che ciò avvenga fra breve.

Continueranno però, le lezioni di chimica essendo e la scuola ed i gabinetti ed il laboratorio in pieno assetto per poter funzionare regolarmente. Quelle delle altre materie si inizieranno man mano, che le rispettive aule si troveranno fornite del materiale indispensabile a soddisfare le esigenze dei vari insegnamenti.

Sarà poi cura della sottoscritta di tener informate, a mezzo della pubblica stampa, le famiglie degli alunni dell'apertura dei singoli corsi.

Udine, 15 novembre 1919.

La Presidenza »

Una lettera dell'avv. Celotti

Signor Direttore del Giornale « il Friuli »

UDINE

La invito a pubblicare sul suo giornale a rettifica di quanto leggesi nel N. 42 del 16 novembre corrente sotto il titolo: « I Boschi nel Regno » quanto segue: l'avv. Fabio Celotti non fu mai dispensato dal servizio militare quale assessore del Comune.

Volontariamente, perché ufficiale di milizia territoriale della classe 1878 e dell'arma di cavalleria, per sette mesi prestò servizio in prima linea prendendo parte a molteplici operazioni.

I documenti comprovanti quanto sopra sono a sua disposizione presso il mio studio Via Daniele Manin N. 13 pt.

Udine, 16 Novembre 1919.

Avv. Fabio Celotti

» » »

Due sole righe di commento alla lettera dell'avv. Celotti.

Noi gli domandiamo: I. è vero o non è vero che il ten. Celotti avv. Fabio fu per un anno a prestar servizio al fronte di Udine in un ufficio militare?

II. E' vero o non è vero che per un altro anno e mezzo « fuborghese » a Udine e a Firenze mentre gli altri poveri disgraziati della sua età erano a marciare in trincea malgrado la loro categoria « territoriale »?

Noi abbiamo detto che l'avv. Celotti era in questa privilegiata condizione perché « assessore del Comune di Udine »...Ma egli ci avverte che il motivo non è questo!...

E' già una buona smentita!

Somministrazioni di materiali da costruzioni

La Camera di Commercio comunica che la « Gazzetta Ufficiale » 13 corrente pubblicò il regolamento per la somministrazione di materiali da costruzione

occorrenti alla riparazione o alla ricostruzione di edifici danneggiati o distrutti in conseguenza di un fatto di guerra.

La stessa « Gazzetta Ufficiale » pubblicò un altro decreto per il funzionamento del Comitato governativo con sede in Treviso.

Valore delle lampadine elettriche

La Camera di Commercio comunica che la « Gazzetta Ufficiale » del 14 corrente pubblicò un decreto che determina il valore delle lampadine elettriche nazionali ed estere, agli effetti della liquidazione del diritto di monopolio.

L'Unione Cooperativa Provinciale Udinese di Produzione e Consumo, Vicolo di Prampero 4, cerca Direttore tecnico, pratiche acquisti e smercio generi alimentari. Presentare domanda da necessari documenti; accorrono ottime referenze.

SPIILIMBERGO

Canciana vota ed i soliti ignoti in giro no giorno gli rubano quasi totalmente il pollaio.

Approfittarono per eseguire l'opera loro del periodo di tempo che il Canciana Giovanni impiegò per recarsi al capoluogo per la votazione.

Il furto non fu denunciato anche perché al proprietario dei polli sembrò impossibile trovare la refrattiva trattandosi di... volatili.

PAGNACCO

I finimenti che il Signor Canciana Luigi aveva acquistati da poco per il suo cavallo, erano resistenti ed andavano bene anche a quadrupedi differenti dal suo.

Difatto ieri sera alcuni amici entrarono abilmente nella stalla se li portarono via — crediamo coll'intenzione di barattare nuovi destrieri.

Il Canciana oggi ebbe la triste sorpresa di non trovarli più e di non sapere neanche dove mai fossero andati a finire.

Lo sapranno i carabinieri che ebbero l'incarico delle indagini? Sarà ben difficile...

BUIA

Per fare un buon brodo. — Cigamero Giuseppe di Ario questa mattina alzandosi provò una non consolante sorpresa. Ment'egli in braccio a Morfeo tranquillamente passava la notte, ignoti (solita frase) gli asportarono ben 13 galline.

Un consiglio: il sonno profondo in questa notte buie non è indicato. Attenti.

Furto. — Ieri sera i soliti ignoti penetrati nel cortile del signor Sava Pietro, rubarono in di lui danno un maiale del valore di oltre 200 lire.

Il Sava denunciò regolarmente il furto e la benemerita sta facendo indagini per scovare i mercanti nottambuli.

TORRE

Aumento di paga. — Il Sindacato ha avuto assicurazione che dopo le elezioni si sarebbero fatti gli aumenti. Le operai stiano certe entro il mese i miglioramenti saranno dati.

Questa domenica assemblea del Sindacato alle ore 4 in Cooperativa per discutere sui provvedimenti del caso e per la nomina del Consiglio definitivo. Si raccomanda a non mancare.

BASALDELLA

Si taglia il piede. — L'operaio Gaglioli Ottavio di anni 27 ieri mentre spaccava della legna per bruciare, per un improvviso scarto del accetta prodotto dal rotolamento di un pezzo di legno si feriva gravemente al piede destro. Il medico locale gli prodigò le cure del caso giudicandolo guaribile in 20 giorni.

MAIANO

Per la sistemazione del Corno. — Il nostro Segretario politico ha ricevuta la seguente:

« Riferendomi alla mia ultima corrispondenza a riguardo le significato che il Ministro delle Terre Liberate assicura di aver vivamente interessato il Comitato Governativo di Treviso perché sia esaminata con ogni benevolenza la possibilità di dar sollecito inizio ai lavori di sistemazione del Corno (Comune di Maiano e Colledara).

Il Segretario politico: L. Sturzo ».

PLATISCHIS

L'Ufficio Postale. — Il nostro Segretario politico ha ricevuto dal Segretario Politico del P. P. I.:

« Il Ministro delle Poste mi assicura che esaminerà col massimo impegno la possibilità di riaprire al più presto l'Ufficio postale di Platschis.

Tanto facendo seguito a precedente comunicazione al riguardo.

Saluti cordiali.

Il Segretario Politico: L. Sturzo ».

Ricordi di prigionia

Pietro Menis

(Continuazione, vedi num. precedenti).

15 febbraio.

Capita un ordine medio che comanda a tutti i prigionieri d'andare a fare un bagno a Griwiatki per liberarsi dalle centinaia di parassiti, che li divoravano. Vi si va in decauville, scoperti e si ritorna stremati tanto da non poter reggere lungo il tratto di strada, che rimane dalla stazione alla baracca. Le bastonate non valgono e parecchi devono rimanere indietro con qualche compagno per aiuto e qualche soldato per guardia. Il sergente, che comandava la squadra, appena giunto all'ufficiale suo, mandò incontro ai rimasti per via un carro perché li raccogliessero e li portasse alla baracca. Faceva gran buio in quella landa silenziosa e deserta, per cui un prigioniero non si poté trovare. Si credette fuggitivo ed al mattino seguente si mandarono delle pattuglie a perlustrare i dintorni. Ed il povero prigioniero fu trovato. Sulla strada uniforme e fangoso c'era un mucchio scoperto da un soffice lenzuolo di neve: era un lenzuolo funereo e sopra un cadavere ischeletrico dalla fame, frapigliato dal freddo, coi pugni stretti sull'orecchio e gli occhi sbarrati verso le nuvole grigie e melanconiche. Intorno si vedevano le tracce della lotta disperata che lo sventurato aveva sostenuta con la morte. Fu portato in paese e deposto in una legnaia. Gli si fece una casa ed una croce di pino e fu trasportato nel cimitero del luogo, mentre un prete da campo recitava le preghiere dei morti a cui lo rispondeva commosso.

Terminato il funerale il sacerdote si rivolse la parola in italiano invitandoci a pregare un « Pater » ed un « Ave » per il nostro fratello trapassato. Allora un raggio di porpora squarciò le nubi e venne a rompersi sui cipressi e sulle croci del camposanto. « Da quella parte una famiglia ti aspetta! » pensai mestamente, ed uscii da quel triste luogo di morte.

LE ULTIME

La percentuale dei votanti nei vari collegi

ROMA, 17. — Collegio di Cremona, risultato complessivo: iscritti 108.673; vota. 60.287.

Collegio di Siracusa: risultato complessivo: iscritti 148.931, vot. 65.763.

Collegio di Trapani, risultato complessivo: iscritti 106.399, vot. 37.037.

Collegio di Foggia: risultato complessivo: iscritti 121.542, vot. 66.264.

Collegio di Girgenti (mancano 4 sezioni) iscritti 134.065, votanti 53.306.

Collegio di Macerata e Ascoli Piceno (si ignorano le sezioni mancanti), iscritti 155.509, votanti 68.018.

Collegio di Mantova sezioni, 2051 iscritti 112.603, votanti 71.152.

Collegio di Novara (mancano 101 sezioni) iscritti 80.964, votanti 14.274.

Collegio di Padova, mancano 63 sezioni) iscritti 115.111, votanti 63.451.

Collegio di Palermo, mancano 20 sezioni, iscritti 266.859, votanti 96.695.

Collegio di Reggio Calabria, mancano 9 sezioni, iscritti 90.951, vot. 43.812.

Collegio di Sassari, mancano 12 sezioni, iscritti 94.661, votanti 49.578.

Collegio di Siracusa manca una sezione, iscritti 147.466, votanti 14.774.

Collegio di Teramo, mancano 19 sezioni, iscritti 96.155, votanti 45.876.

Collegio di Treviso, mancano 9 sezioni, iscritti 115.645, votanti 51.706.

Collegio di Venezia mancano 9 sezioni) iscritti 135.474, votanti 38.587.

Collegio di Verona mancano 95 sezioni) iscritti 85.711, votanti 53.829.

Collegio di Avellino, mancano 6 sezioni, iscritti 129.826, votanti 70.150.

Collegio di Chieti, mancano 16 sezioni, iscritti 126.179, votanti 59.559.

Collegio di Firenze mancano 70 sezioni) iscritti 241.046, votanti 127.576.

Collegio di Genova Porto Maurizio mancano 161 sezioni) iscritti 313.813, votanti 174.807.

Collegio di Lucca Massa e Carrara, mancano 50 sezioni) iscritti 158.410, votanti 71.216.

Collegio di Perugia mancano 81 sezioni) iscritti 198.500, votanti 99.477.

La nuova repubblica polacca in un discorso di Paderewski

VARSAVIA, 17. — Il presidente del Consiglio dei ministri Paderewski ha pronunciato alla dieta un discorso nel quale ha detto che la Conferenza ha fatto torto ai distretti polacchi di Stiz e di Diorn Orava privandoli del diritto di autodeterminazione.

Egli spera di rimediare a tale torto. L'oratore ha dichiarato solennemente che né lui né Demochow, secondo delegato alla Conf., consentiranno a firmare un trattato che non riconosca i diritti della repubblica polacca sulla Galizia orientale. Ha aggiunto che non

10 marzo.

Giornate primaverili: sole sfogliante, aria tepida, primi canti di uccelli. Le donne, uscite dalle loro casupole e sedute sulla soglia delle porte, chiacchierano allegramente mentre i bambini fan chiasso giocando con la sabbia e col fango della strada.

La luce radiante scherza tra i colori delle vesti e dei coralli che risplendono sui colli bianchi e nudi. Tutto si riveste d'una tinta soave e gaia.

Nel pomeriggio si ha lo stridente contrasto d'un funerale. Vedo sulla strada un corteo di donne piangenti, di fanciulli strillanti. Dinanzi una croce ed una tavola. La bara era scoperta e la morta velata con un lenzuolo. Curioso, m'accompagnò alla folla fino al cimitero segnato da quattro grandi croci cogli strumenti della passione e da vecchi e robusti cipressi. La cassa fu posta vicino alla fossa, circondata da donne che piangevano disperatamente ai cenni di due prefiche che urlavano come matte. S'immaginò il pandemonio che successe quando si tolse il lenzuolo che copriva la morta. Un giovanotto intanto leggeva impassibile un vecchio libro sgualcito. Il volto freddo della defunta fu baciato e ricambiato da tutte le estanti, poi la bara fu coperta con la tavola che era stata portata in testa al corteo, calata nella fossa, coperta di terra e segnata con la croce. All'urlo bestiale che si sprigionò dal petto di quella gente al momento di partire dal camposanto, io fuggii come uno spaventato. La povera trapassata era morta senza la visita di un medico, senza il conforto d'un sacerdote, lasciando nella miseria e nell'abbandono tre infelicitissime creature.

12 febbraio.

Da ieri ci troviamo a Griwiatki, sul limitare d'un bosco distrutto dai tagli per far travi di trincea, presso la stazione della decauville, in cui carichiamo e scarichiamo il materiale bellico del cessato fronte russo. La compagnia dimora in una lunga baracca; vicino c'è la fuceria e l'alloggio dei sergenti. (Continua).

È possibile un accordo con l'irresponsabile Governo bolscevico. La Polonia saluterà con giubilo una Russia risorta a nuova vita di libertà e di giustizia degna di appartenere alla Lega delle Nazioni.

Paderewski ha espresso quindi la riconoscenza della Polonia per le nazioni alleate ed ha ringraziato l'emigrazione polacca in America per l'aiuto spontaneo offerto alla madre patria. Ha dichiarato che la Polonia ha riconosciuto ufficialmente la Lettonia l'Estonia e la Finlandia come stati indipendenti. Ha affermato anche il desiderio di pacifiche ed amichevoli relazioni con la Cecoslovacchia e quanto alla Lituania, verso la quale la Polonia nutre sempre un affetto fraterno, egli ha detto che non è possibile un'intesa con questo paese fino a quando vi prevarranno influenze ostili alla Polonia e vi spadroneggeranno truppe straniere aventi rapporti misteriosi col Governo della Taryba.

Passando a parlare dei problemi interni Paderewski ha annunciato l'abolizione dell'istituto nazionale per i bambini ed ha incitato il lavoro tutte le classi. L'industria polacca, egli ha detto, si è svegliata grazie al signor Hoover che ha inviato i primi trasporti di cotone. La produzione di un mese delle fabbriche Lodz potrà bastare a rivestire tutto l'esercito polacco.

Paderewski ha annunciato la risoluzione presa dal Governo di sottoporre a un processo immediato tutti gli accaparratori e quelli che si lasciano corrompere con compensi i quali saranno passibili della pena di morte e della confisca dei beni. Queste parole hanno provocato un'ovazione calorissima di tutta la Camera.

La Polonia, ha detto poi il presidente, non va né a destra né a sinistra. La Polonia cammina sulla linea dritta, prendendo dai due campi avversari tutti gli elementi utili al lavoro produttivo e al progresso realizzando così la grande idea politica che fu della Polonia nel secolo XVIII. Non rivoluzione, quindi, né reazione; ma una libera evoluzione. Il Governo romperà col sistema d'indulgenza osservato finora ma procederà energicamente a reprimere ogni manifestazione di anarchia da qualsiasi parte. Il bene del paese esige che il Governo governi e non sia governato. Il paese vuole che il Governo non tema nessun terrorismo.

L'ambasciata d'Italia a Madrid

Parole d'annuncio di Re Alfonso per l'Italia

MADRID, 17. — Nel discorso pronunciato in occasione della presentazione delle credenziali, il nuovo ambasciatore d'Italia ha rilevato che l'Italia e la Spagna, unite da legami di sangue e da una secolare tradizione, devono an-

che nell'avvenire lavorare unite a vantaggio della civiltà latina e a vantaggio del loro progresso economico. A questo scopo l'Ambasciatore sollecitò il benevolo appoggio del sovrano spagnolo e del suo Governo. Il Re nella sua risposta ha di chiarato che cercerà di rendere sempre più strette le eccellenti relazioni che esistono fra le due nazioni e le loro dinastie. « Dando vi il benvenuto, ha aggiunto il Sovrano, sono felice di esprimere i miei più sinceri e fervidi auguri per la felicità di S. M. il Re d'Italia e di tutta la Casa Reale Famiglia, e per la prosperità della nobile nazione italiana ».

Fugge con 300.000 lire

VERONA, 17. — Presso il Deposito del 79.º fanteria era addetto quale ufficiale pagatore il tenente Pietro Porta di Vicenza, che era ritenuto un ottimo ufficiale, per la sua intelligenza, la sua capacità e la rettitudine dei suoi sentimenti. Ma il Porta s'era dato da qualche tempo sfrenatamente al gioco, frequentando ambienti di cattiva fama.

Parecchie volte era già ricorso a prestiti anche a certi figli che compiono opera di strozzinaggio. Qualche mese fa il padre del Porta, in seguito ad una lettera del figlio in cui minacciava il suicidio, era venuto da Vicenza per tentare di rimettere il giovane sulla buona via e per pagare un debito di 20 mila lire, da questi contratto, ma impossibilitato a pagare.

La visita del padre non valse però che il Porta continuò nelle sue triste abitudini tanto che ad un certo momento, ingolfato di debiti, in situazione disperata, commise l'azione indegna di appropriarsi di 300 mila lire che gli erano state affidate per importanti pagamenti, sommando poi senza lasciare nessun indizio.

La scoperta fu fatta dal Comandante del Deposito, messo in sospetto della prolungata assenza dell'ufficiale, e dopo brevi indagini per averne notizie il Comandante stesso ne denunciava la scomparsa e l'ammancò di cassa ai carabinieri ed alla questura.

Avvelenati dai funghi

ALESSANDRIA, 17. — Nel comune di Castelletto Scuzzoso, in seguito ad un terribile avvelenamento dovuto ai funghi, morivano tra atroci sofferenze i coniugi Severino e Maria Robuffo. E' da notarsi che essi stessi avevano raccolto in campagna i funghi che dovevano esser cagnone della loro morte.

I due sventurati lasciano otto figli, il maggiore di 22 anni, il più piccolo appena treenne.

Mons. Bartolomasi vescovo di Trieste

A conferma delle notizie che già avemmo a pubblicare giorni or sono, l'Osservatore Romano pubblica questa sera nella sua parte ufficiale:

« Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Trieste mons. Angelo Bartolomasi, trasferendolo dalla sede titolare di Derbe. Monsignor Bartolomasi aveva durante lag uerra ricoperto l'alto ufficio di Vescovo Castrense. Mons. Andrea Karlin, Vescovo rinunciatario di Trieste, è stato trasferito alla sede titolare vescovile di Temiscira ed è stato nominato assistente al soglio pontificio. »

La Cecoslovacchia

PRAGA, 17. — Un comunicato ufficiale dice che la coalizione governativa ha tenuto l'altra sera alla presenza dei membri del governo una seduta nella quale il presidente del Consiglio Tusar, ha esposta la situazione in modo particolareggiato. Dopo una discussione su tutti i punti controversi del programma e della tattica è stato deciso che tutti i partiti della coalizione si terranno al principio dell'unione poiché lo esige l'interesse dello stato. Il Pravo Lidu constata che la maggioranza governativa ha dimostrato la sua saldezza.

Judene sostituito

LONDRA, 17. — Il « Daily Mail » ha da Helsingfors il generale Judene comandante gli eserciti russi del nord e vest si è dimesso, lo ha sostituito il generale Sadoner comandante in capo dell'esercito estone. Questa decisione è stata presa per evitare l'internamento delle truppe nel caso in cui esse passassero all'Estonia. Tuttavia il governo estone ha intenzione di infrenare questo esercito nel caso in cui debba passare la frontiera.

LAMPADINE
e Materiale Elettrico
Interoso - pettullo
Sconto speciale agli ing.
lavori elettrici - in
plant di luce elettrica
ecc. ecc.
Giannetto Penazzi - Pdluc
Negozio: P. Vitt. Esan
Riva del Castello, 1.

Come si schierano i partiti nei 54 Collegi

223 liste, 1988 candidati alla conquista dei 508 seggi

ROMA, 16 (ritardate).

Oggi, nel giorno della battaglia elettorale, una visione d'insieme. Si era detto che la «proporzionale» avrebbe chiarito la lotta: e' invece da per tutto un grande arduo incomposto, che ha messo a soqquadro tutti i partiti senza base popolare.

LE CANDIDATURE ISOLATE

I sistemi caratteristici di questo fatto sono molteplici. Il più significativo consiste nella meravigliosa fioritura assolutamente inaspettata di candidature personali.

Le raccogliamo qui tutte sulla carta per prepararvi altro materiale di studio sulla portata della legge a battaglia finita.

Eccene il quadro completo col nome del candidato e la denominazione che egli si è assunto.

1. AQUILA: Bernardi Alarico (radicale).
2. CAMPOBASSO: Capone avvocato Lambertino (agrario).
3. CAMPOBASSO: Petriello Teodoro (democratico indipendente).
4. CASERTA: Montagna Francesco (monarchico liberale).
5. CASERTA: Buonanno Enrico (incolore).
6. CASERTA: Romano Giuseppe (agrario).
7. CASERTA: Buonicore Giuseppe (democratico costituzionale).
8. CATANZARO: Fazzari Corrado (indipendente).
9. CREMONA: Marazzi Fortunato (liberale costituzionale).
10. CUNEO: Baldino Ettore (liberale indipendente).
11. GENOVA: Rembado Pietro (costituzionale).
12. GENOVA: Centurione Carlo (democratico costituzionale).
13. LUCCA: Morandi Rodolfo (incolore).
14. MACERTA: Pomponi Teodorico (incolore).
15. MILANO: Soldi Romeo (agrario).
16. MILANO: Perego Luigi (democratico popolare).
17. NAPOLI: Aliberti Gennaro (liberale indipendente).
18. PALERMO: Nasi Virgilio (?).
19. SASSARI: Pais Serra Francesco (liberale).
20. SIRACUSA: Paternò Salvatore (radicale).
21. TERAMO: De Filippis Delio Marino (liberale).
22. UDINE: Ancona Ugo (?).
23. VICENZA: Brunialti Attilio (incolore).

I RADICALI SONO 33...

Un altro sintomo interessante è seguito dalla scomparsa dei radicali. Con questo nome genuino senza attenuazioni, né aggiuntive, e cioè senza altri aggettivi, essi combattono soltanto a Campobasso, sotto la guida di Pietravalle, con 10 candidati: a Cosenza, auspice Pera, con 6 candidati; a Messina con 3; a Siena, condottiero La Pagna, con 7; a Sassari con 4 candidati e a Teramo dove presentano altri tre candidati.

A questi 33 — numero simbolico — radicali che dimostrano coraggiosamente di non avere paura di questo nome e di credere ancora che esso rappresenti un programma ben definito, ne potete aggiungere altri due soltanto provenienti dalle candidature isolate: il Bernardi di Aquila e il Paternò di Siracusa. Al di là di questa piccola pattuglia non trovate che il radicale attenuato — come i toscani senza nicotina — ed esso vi si presenta come radico-riformista a Chieti (con 5 candidati) e a Trapani (con 5 candidati), come radicale indipendente ancora a Trapani (con 4 candidati), come radico-liberale a Foggia (con 3 candidati), come libero-radico-riformista a Mantova (con

5 candidati) o più complicatamente ancora come radico-socialista-repubblicano a Napoli (con 5 candidati).

DOMOCRISTIANI E REPUBBLICANI

E seguitiamo a svolgere le non certo piccole mole delle 223 liste presentate nei vari collegi d'Italia, per cercare di chiarire la portata e la denominazione dei vari partiti.

Con i demo-cristiani è presto risolta la faccenda: essi presentano Donati e Nuvoloni a Ravenna, Ciriani e Donati a Udine; il Donati è quello stesso, Donati Giuseppe, candidatura doppia: dunque tre uomini in tutto.

Anche con i repubblicani si fa presto. Presentano quattro sole liste pure ad Ancona, Pisa, Ravenna e Siena — una lista repubblicano-riformista a Perugia — e poi si imbroccano qua e là insieme coi socialisti riformisti nei gruppi combattenti, come a Roma ed in altri analoghi cosiddetti Fasci d'Avanguardia.

I LIBERALI

Sotto l'auspicio del pensiero monarchico combatte la lista monarchico-liberale di Caserta e di Torino: né si comprende perché abbiano essi voluto prendere il nome da un regime, anziché da un partito politico.

E passiamo ai Liberali. Essi combattono sotto questa designazione soltanto in 14 collegi: Bergamo, Bologna, Catanzaro, Firenze, Foggia, Lecce, Messina, Ravenna, Sassari, Siena, Teramo, Treviso, Venezia, Verona. Ma forse non son proprio tutti dello stesso parere, visto che in due di questi collegi, e precisamente a Catanzaro e a Lecce, si trovano — l'una contro l'altra armata — due liste che si intitolano tutte due liberali. Ad ogni modo è lodevole la loro buona volontà di mantenersi fedeli alle avite tradizioni, perché altrove voi trovate soltanto le sottospecie dei Liberali-Costituzionali di Genova, Lucca e Cagliari (che accennano già a generare nuova specie, visto che in quest'ultima città con questo nome combattono due liste distinte), al blocco liberale patriottico di Padova, alla Liberale indipendente di Torino, al Fascio democratico liberale di Cosenza.

DEMOCRAZIA SU TUTTA LA LINEA

Quest'ultimo, capitanato da Italo Carlo Falbo, segna evidentemente il trapasso dal genere liberale del buon tempo antico al genere democratico, che è invece oggi più ricercato.

È frequentissima infatti appare nelle liste la designazione di liberale democratico (in 12 collegi), o quella — contenente evidentemente un grado di alcool di più — di democratico liberale che combatte in sette collegi, compreso Avellino, dove con questa designazione si affermano brillantemente due liste fra loro contendenti.

La democrazia appare infatti la vera trionfatrice in questa battaglia elettorale, e n'è di tutti i generi e per tutti i gusti: c'è un «blocco democratico», senza altre aggiunte — chiara designazione, non è vero? — a Pavia, Treviso, Firenze, Ferrara, Cremona: ci sono «democratici» senza blocco e senza altri aggettivi, da Campobasso a Venezia, in altri otto collegi: ci sono «democratici indipendenti» ad Avellino ed a Cuneo: «democratici fascisti» a Genova: «democratici costituzionali» ad Aquila e Caltanissetta: «democratici riformisti» a Girgenti: c'è una lista «costituzionale democratico-riformista» a Novara contro un'altra «costituzionale democratico-indipendente» nella stessa città: c'è una «unione democratica» a Brescia, a Pisa e Salerno: una «concentrazione di forze democratiche» a Potenza: una «unione democratica sociale» guidata da Pantano a Catania: c'è una «democrazia ed ex-combattenti» a Caserta: e c'è perfino una lista «democratico-laborista» a Messina.

Come vedete la democrazia sale e scende oggi per tutti i rami, non escluso quello nazionalista della capitale che intitola appunto la sua lista col nome di liberale democratico-nazionalista.

SOCIALISTI, NAPOLETANI E COMBATTENTI

I «socialisti riformisti» si presentano in lista pura e l'unione socialista ita-

liana» pone sotto questa designazione la sua candidatura in altri 3.

Ci sono poi i socialisti indipendenti a Napoli e altri socialisti sempre a Napoli. Ma già che cosa non c'è oggi a Napoli? Là i 17 seggi sono contesi da 12 liste diverse le quali si intitolano così: Socialista indipendente; Economica costituzionale; Democratica; Democratico-liberale; Unione Socialista napoletana; Sindacale impiego; Socialista ufficiale; Liberale indipendente; Radico-socialista-repubblicana; Combattenti; Sindacalisti... e ci siamo anche noi, i quali del resto stiamo da per tutto, o meglio, in 51 dei 54 collegi, ma sempre col nostro vero nome, cognome, paternità e connotati.

«Socialisti indipendenti» se ne trovano a Napoli, a Potenza, a Salerno e a Trapani: e «socialisti autonomi» ad Alessandria: mentre il Partito socialista ufficiale ha presentato, anch'esso quasi dovunque la lista propria con contrasegno identico in tutti i collegi.

Resterbbe a parlare dei «combattenti», ma che cosa rappresentano? non fanno combattuto quattro milioni di italiani? e come e perché un piccolo gruppo ha ereditato che questo fatto di aver combattuto, bastasse a creare un partito? Ad ogni modo con questo nome si presentano in 16 collegi, in altri tre si chiamano più propriamente combattenti, altrove mettono lealmente fra parentesi — come ad Aquila — dopo il nome generico anche quello specifico di «radico-socialista», mentre a Milano — pur combattendo da soli, come «combattenti» — ereditano evidentemente gli elementi più combattivi al blocco fascista di Benito Mussolini.

E LA CONCLUSIONE?

In mezzo a tutta questa magnifica collezione di generi e sottogeneri, di specie e sottospecie, non mi resta che a fare 2 cose: innanzi tutto plaudire alla sincerità di quei signori che a Potenza e a Bari han voluto intitolare la loro lista col nome l'impidissimo di «ministeriale»: non è forse questo tutto un programma? A Bari anzi le cose si debbono comprendere facilmente sotto questo profilo, visto che non una, ma due liste distinte si intitolano «ministeriali» — ed una di esse quasi ad indicare la sua ferma fede a tutti i ministri di ieri, di oggi e di domani, ha scelto per simbolo una torre — mentre di contro, sempre a Bari, nell'altro fortissimo c'è una lista che si chiama di «opposizione ministeriale».

E in secondo luogo non mi resta che a segnalare altri partiti isolati che accennano ad affermarsi qua e là — come promessa per l'avvenire — come gli «agrari» di Alessandria, di Palermo, di Cuneo e di Catania — oppure che rappresentano quasi i detriti di cose ormai sorpassate come i «castagnari dissidenti» di Palermo.

Lascio a chi è più esperto di me in fatto di matematica il compito di tirare le somme per dirmi quanti partiti esistono oggi in Italia.

Una conclusione intanto, nel giorno del responso delle urne, mi pare si imponga: ed è che due soli partiti — il socialista ufficiale e il popolare italiano — si mostrano maturi per l'applicazione della proporzionale. Essa in questo primo esperimento, ha prodotto negli altri partiti lo stesso effetto di un terremoto: ha sgominato tutte le coalizioni anteriori, ha determinato un generale correre ai ripari, ha imboscato uomini e programmi sotto titoli più variopinti a tinta generalmente cenerina di democratici e grigio-verde di combattenti.

E' il suo fallimento? No: aspettiamo le urne. Confermeremo allora tutte le giustizie sommarie che la proporzionale ha cosparsa sul suo cammino e potremo così vedere e forse apprezzare i suoi primi benefici effetti.

D. GIULIO DE ROSSI
Segretario Ufficio Stampa del Partito Popolare Italiano.

Notizie in breve

Ad Alcalá, in seguito alle piogge torrenziali, il fiume Enares ha inondato alcune località. Varie strade sono per due metri sott'acqua.

30,000 lire di stoffe sono state rubate a Savona da ignoti ladri, nelle prime ore del mattino in negozio di via Paolo Boselli. I malfattori vi sono penetrati sfondando una porta murata in un attiguo negozio di zolfo dove erano entrati con chiavi false.

Lo sciopero dei tipografi parigini con-

tinua. Qualche giornale però imitando l'«Umanità» ricomincia le sue pubblicazioni.

Da tre giorni è a Roma El Baruni, capo Tripolitano. E' stato ricevuto dal Ministro delle Colonie e sarà ricevuto anche dall'on. Nitti.

Il «Piccolo» di Trieste, il giorno 20 riprenderà le sue pubblicazioni.

EDIZIONI

dello Stabilimento Tipografico San Paolino

P. HATTLER S. I.

«Il Santo Sacrificio della Messa» — Traduzione di A. O.

Un trattatello che sapesse svelare al popolo di campagna anche ai bambini, con esattezza teologica e con completezza, con forma attraentissima e comprensibile, il Mistero Augusto dell'Altare, viscerandone ogni lato mistico, innestandone ogni particolarità ai dogmi ed alla morale cristiana, è il quale si affrettò subito a tradurlo. Varie vicende ne impedirono la pubblicazione fino ad oggi.

La lettura del volume (circa 330 pagine) supera qualsiasi ottima impressione che noi potessimo preventivamente dare coi nostri elogi.

L'opera è fregiata da numerosi «elichés».

Ottimo pascolo per gli adulti anche se dotti, il libro del P. Hattler è indicatissimo anche come regalo per i bambini della La Comunione e come premio ai frequentatori di catechismo. E' da augurarsi che il prezioso lavoro entri in ogni famiglia cristiana.

Il prezzo è tenuissimo, quale si avrebbe potuto fissare solo nell'antiquaria: in linea di concorrenza commerciale nessuna pubblicazione può gareggiare con questa.

Una copia sola (in brochure) L. 2. —
Almeno 50 copie, ogni copia L. 1.50.
Si vende presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolino.

Offro Motore gas povero Franco Tosi, Legnano. Funzione 6 mesi. HP 60. Franco Venezia Giulia - Campbell Busto Arsizio, o Ristorante Commercio Udine.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

Udine - Stab. Tip. S. Paolino

Agli abbonati ed amici

Da tutto il Friuli ci giungono lamenti per il mancato o ritardato recapito del giornale. Preghiamo tutti a documentarsi con una cartolina al servizio, perché possiamo mettere a posto le cose.

Abbiamo spedito a parecchi amici il giornale per saggio e sappiamo che non è stato mai loro recapitato. Esigenze di tecnica amministrativa ci impediscono di rinnovare il periodo dei numeri di saggio. Preghiamo perciò coloro che desiderano il giornale per mantenersi a contatto col nostro movimento politico, ad inviarsi l'importo dell'abbonamento.

Le inserzioni per il «Friuli», «La Patria del Friuli» di Udine, «Il Piccolo», «Il Piccolo della Sera» di Trieste — «La Gazzetta di Venezia» — «Il Resto del Carlino» — «Il Secolo», «Il Sole» di Milano, «La Stampa», «La Nazione» di Firenze, «La Tribuna», «Il Messaggero» di Roma «Il Mattino» di Napoli «Il Giornale di Sicilia» di Palermo ed altri giornali.

Si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Via Manin, 8 - UDINE

«Il Piccolo» ed «Il Piccolo della Sera» usciranno prossimamente in Trieste.

Filiale della Unione Pubblicità Italiana, Piazza Carlo Goldoni, 1.

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA

del Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.

Visite 11, 12, 13, 15, 17, 18. Gratuite per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14. Udine - Via Felice Cavallotti 8.

I Rev. mi Sacerdoti

trovano pronti presso lo Stabilimento Tipog. S. Paolino - Udine, Via Treppo 1 Fogli del REGISTRO ANAGRAFICO in carta filo (Modello prescritto dalla Rev.ma Curia).

Via Crucis Breve modo di praticare il Santo Esercizio. — Libretto di pagine 28 con copertina.

Per la lavorazione del latte

Caglio liquido (titolo 1: diecimila)

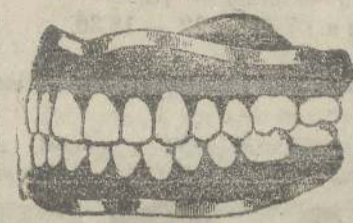
in bottiglie da mezzo litro, da litro, in damigiane, in barili da 1 qt.

Caglio in polvere (titolo 1: centomila)

in scatole metalliche da grammi 50, grammi 100 e grammi 250

Per Latterie e grosse partite facilitazioni d'acquisto

Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA (Sezione Macchine Agricole) - UDINE



American Dentist

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.

LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercatovechie n. 41 p. UDINE

Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18

VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19



Antica rinomata orologeria, Orologeria, Gioielleria

G. FERRUCCI

UDINE - Via Cavour 14

Successore ALEARDO RONZONI

OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE

Specialità articoli per regali

Comperie - Cambi - Riparazioni - Incisioni

Solo depositario per Udine e Provincia dei rinomati orologi dell'Union Orologère

Le malattie di stomaco, fegato, intestino

si curano radicalmente facendo uso delle Acque:

Tamerici, Torretta, Regina, Tettuccio, ecc.

delle R. R. e N. N. Terme di Montecatini

IN VENDITA OVUNQUE

Deposito generale in UDINE: Malesani, Rinaldi, Scapini e C.

MAGAZZINI GIUSEPPE RIDOMI - UDINE

(oltre il sottopassaggio ferroviario)

Serie stock commerciale - Vendita all'ingrosso

Fernet Branca

Strega Alberti

Marsala Florio S. O. M.

Grappa di Moscato

Cognac tre stelle

Vino passito

Cognac Martell

Vermouth Cinzano

Prezzi garantiti di assoluta concorrenza

Specialità: PUNGE triplo garantito 45 gradi, inarrivabile, a Lire 8.90, damigiana gratis

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. ***

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private ***

MANIFESTI

Annunci Matrimoniali

ESECUZIONE ACCURATA

PREZZI MODICI

ORARIO
delle Ferrovie, Tramvie
e dei Servizi Automobilistici

Udine - Venezia
Partenze: 9,45 - 6,45 - 11,17 - 17,45.
Venezia - Udine
Arrivi: 4,10 - 19,2 - 13,45 - 17,7.

Portogruaro - Casarsa
Portogruaro 6,50 - 16 - 20,55
Casarsa a. 7,31 - 16,43 - 21,35

Casarsa - Portogruaro
Casarsa 4,30 - 9 - 19,35
Portogruaro a. 5,9 - 9,42 - 19,57

Udine-Trieste e viceversa
Partenze: 5,30 - 14 - 19,30.
Arrivi: 7,30 - 10,50 - 18,5 - 21,50.

Udine-Palmanova-Cervignano
Udine: 6,40 - 11,20 - 16,5.
Palmanova: 7,13 - 11,58 - 16,43.

Cervignano a. 7,35 - 12,20 - 17,5.
Cervignano-Palmanova-Udine
Cervignano: 8 - 13,30 - 18,55.
Palmanova: 8,24 - 13,54 - 19,19.
Udine a.: 9 - 14,30 - 19,55.

Cervignano-Trieste
Cervignano 6,45 - (d) 12,31 - 16,35
- 17,20
Trieste a. 9,20 - (d) 13,50 - 18,45
- 19,20

Trieste-Cervignano
Trieste 30 - 6,50 - 11,15 -
(d) 17,35 - 17,55
Cervignano a. 8,45 - 13,7 (c) 18,47
- 20,15

Udine - Pontebba
Partenze 5 - 6,15 - 17,40
Pontebba - Udine
Arrivi 9,20 - 22,13.

Udine-Cividale
Udine: 7 - 11,30 - 18.
Cividale a.: 7,30 - 12 - 18,30.

Cividale-Udine
Cividale: 8,10 - 14 - 20.
Udine a.: 8,40 - 14,30 - 20,30.

Carnia-Villa Santina
Carnia 8,20 - 12,4 - 19,30 - 21,4
Villa S. a. 9,10 - 12,52 - 20,20 - 21,52

Villa Santina-Carnia
Villa S. 6,35 - 10,10 - 16,10 - 19,35
Carnia a. 7,25 - 10,58 - 16,58 - 20,25

Casarsa-Gemona Ospedaletto
Casarsa 10,40 - 19
Gemona a. 12,35 - 20,55

Gemona - Ospedaletto - Casarsa
Gemona 5,35 - 15,35
Casarsa a. 7,30 - 17,30

Cividale-S. Pietro al Nat. Caporetto
Cividale: 8,20 - 18,44 - (trad. mil.)
5,55.
S. Pietro Natis.: 8,54 - 19,16 - (tra-
dotta mil.) 6,29.
Caporetto a.: 10,35 - 20,59 - (trad.
mil.) 8,10.

Caporetto-S. Pietro Nat. - Cividale
Caporetto: (trad. mil.) 17,35 - 5,40 -
16,10.
S. Pietro Natis.: (trad. mil.) 19,14 -
7,22 - 17,52.
Cividale a.: (trad. mil.) 19,50 - 7,55
- 18,25.

Cervignano-Latisana-Portogruaro
Cervignano: 7,55 - 17,22.
Latisana: 8,59 - 18,25.
Portogruaro a.: 9,26 - 18,2.

Portogruaro-Latisana-Udine
Portogruaro: 6,10 - 11,40.
Latisana: 6,39 - 12,8.
Cervignano a.: 7,41 - 13,10.

TRAMVIA Udine - S. Daniele
Partenze da Udine: 8,45 - 11,55 -
14,55 - 17,50.

S. Daniele - Udine
Partenze da San Daniele: 7,5 - 11,35
14,35 - 18,15.

Udine-Pontebba-Tarvisio
Partenze: 5 (X) - 6,15 - 17,40 (X)
Lunedì, Mercoledì, Venerdì.

Tarvisio-Pontebba-Udine
Arrivi: 9,20 - 22,18 - 23,17 (X).
() Mercoledì, Venerdì Domenica.

TRAMVIA Udine - Tricesimo
Partenze da Udine 7,30 - 8,10 - 9,10
10,10 - 11,10 - 12,25 - 13,25 -
14,25 - 15,25 16,25 - 17,25 -
18,25 - 19,25
Partenze da Tricesimo 6,45 - 8,15 -
9,15 - 10,15 - 11,15 - 12,30 -
13,30 - 14,30 - 15,30 - 16,30 -
17,30 - 18,30 - 19,30 -
20,30 (festivo).

Arrivi a Pordenone: 7,30 - 11,4
da Aviano - 15 - 19 - da A

Pordenone - Cordenons
Partenze da Pordenone: 7 - 8,40
14 - 17,30 - 19,30.
Arrivi a Pordenone: 7,50 - 9,30
11,50 - 14,50 - 18,20 - 20

Pordenone - S. Martino - Manis
Partenze da Pordenone: 10 - 19,
11,50 - 14,50 - 18,20 - 20
Arrivi a Pordenone: 8 - 18,30.

Udine-Faedis-Nimis e vicever
Da Attimis: 7,30 - Arrivo a U
8,30.
Da Udine: 11 - arrivo Attimis 12.
Da Attimis: 13 - arrivo Udine 1
Da Udine: 16,30 - arr. Attimis 1
Recapito Albergo al «Telegraf

Tramvia del Bus
Partenze da Tolmezzo: 7 - 12 -
- 21 (giovedì e sabato).
Arrivi a Tolmezzo: 6,40 - 9,56 -

LASTRE di VETRO

semplici - smerigliate - rigate per tettoia - stampate bianche e colorate - cattedrali - retinate

Ditta PIETRO BISUTTI

Via Poscolle N 10 (Palazzo Associazione Agraria) - UDINE

Grande Deposito TUBERIA di Grès

Terraglie - Vetriere - Cristallerie da tavola - Articoli d'illuminazione - Porcellane - Posaterie - Articoli casalinghi e da Caffettieri - Tappeti di Cocco - Mastice per vetri - Piastrelle da rivestimento - Diamanti tagliavetri. - *Vendita all'ingrosso e al minuto.*

FORTISSIMO RIBASSO

Ottima carne bovina americana senza osso in scatole
a sole L. 4.35 il kg.

Cibo sano, nutrientissimo, squisito, adatto per lunga conservazione e a buon mercato

La Ditta P. I. KLEFISCH

Udine, Via Brenari, 15 - Pordenone, Corso Vittorio Emanuele (ex Negozio Torossi)

nonostante il continuo inasprimento dei cambi, nonostante i conseguenti forti aumenti in tutti generi e allo scopo di concorrere efficacemente a far diminuire il costo della vita, mette in vendita una forte partita di ottima carne americana di bue. Tale carne è contenuta in scatole illustrate di forma cubica perfette di circa 450 gr. ognuna e confezionate in casse da 48 scatole.

Il prezzo di vendita di ogni cassa è di L. 90 (novanta) pari a circa L. 4.35 il Kg.

Fatene tutti una buona provvista per fornire le vostre dispense, a buon mercato, di un'ottima scorta alimentare per il prossimo inverno.

La Ditta dispone inoltre sempre di forti depositi di Vino, Olio di oliva e Winter, Formaggio, Uova, Saponi, Candele da famiglia e da chiesa, Acquavite, Vermouth, Marsala, Liquori, Sardine, Sardelle, Salacche ecc. a prezzi di assoluta concorrenza.